



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

30 Dicembre 2018

VITTORIA

## **Dispenza vieta l'utilizzo dei botti**

☉ Il Prefetto Filippo Dispenza ha vietato, con un'ordinanza, la vendita per asporto di bevande, l'utilizzo di botti, petardi e giochi pirotecnici, nonché di spray al peperoncino nei luoghi chiusi e in quelli aperti al pubblico. Il divieto di vendita per asporto riguarda tutte le bevande, di qualunque gradazione, contenute in bottiglie di vetro, in lattine o altri contenitori. Il provvedimento è valido per il periodo compreso tra il 27 dicembre 2018 e il 6 gennaio 2019. «Con questa ordinanza – spiega Dispenza – condivisa con il Questore di Ragusa per i profili della sicurezza pubblica, vogliamo sollecitare il senso di responsabilità individuale e la sensibilità collettiva, perché si acquisisca la consapevolezza del grave pregiudizio che certi comportamenti possono provocare a persone, animali e cose». (\*FC\*)

VITTORIA

## **Iniziative modeste per le feste natalizie**

☉ Iniziative alquanto modeste per il Natale a Vittoria: sono i limiti, inevitabili, di un comune commissariato. L'ex consigliere comunale Giuseppe Scuderi guarda con delusione al natale appena trascorso: poche iniziative e predisposte in ritardo. «Il mio – spiega Scuderi – non vuole essere un attacco nei confronti della commissione prefettizia. Oggettivamente, però, è mancata una compenetrazione, uno scambio di vedute, in questa fase storica quanto mai necessaria, tra chi amministra la città e le varie componenti vitali di Vittoria. La mancanza di una programmazione articolata, l'accensione in ritardo delle luminarie, iniziative non ben pubblicizzate, hanno rappresentato i limiti».

# «Non volevo uccidere nessuno ho sparato solo per difendermi»

## Vindigni ha risposto alle domande del gip e ha fornito ulteriori dettagli



**L'omicida reo confesso Vincenzo Vindigni. Sotto, i carabinieri nel luogo in cui si è verificata la sparatoria**

**IL PUNTO.** Il caso di cronaca nera che ha riportato la città di Vittoria per l'ennesima volta in negativo alla ribalta nazionale, si presta a delle riflessioni di carattere sociale e psicologiche. Si può arrivare a commettere omicidio per una storia sentimentale ostacolata dai parenti di una donna adulta e già madre di figli? Il tragico bilancio del fatto di sangue vede distrutte le vite di due persone: quella di Iulian, morto ammazzato a 44 anni, e quella di Vindigni, appena 27 anni, le cui prospettive future lo vedono ristretto in carcere per molto anni.

**GIUSEPPE LA LOTA**

Si è svolto ieri mattina l'interrogatorio di convalida del fermo di Vincenzo Vindigni, il vittoriese che ha ammazzato il cognato romeno Iulian Aenechioaie e ferito Salvatore Maccaione. L'uomo ha risposto alle domande del gip Claudio Maggioni ed ha fornito ulteriori dettagli rispetto alla confessione fatta ai carabinieri subito dopo il fermo di indiziato di delitto, riguardando alla dinamica della tragica sparatoria della sera di Santo Stefano. Il gip al termine dell'interrogatorio, avvenuto nel carcere di Ragusa alla presenza del pubblico ministero Gaetano Scollo e dell'avvocato difensore Matteo Anzalone, si è preso qualche ora di riflessione e prima di mezzogiorno ha deciso per la convalida e il mantenimento della custodia cautelare in carcere. Oltre all'accusa di omicidio, tentato omicidio e detenzione illegale di arma da sparo, l'accusa contesta anche il reato di ricettazione della pistola rinvenuta con la matricola abrasa. Vindigni dovrà spiegare agli inquirenti come e da chi si è procurato l'arma e le munizioni che deteneva in casa. Appresa la notizia della convalida e del mantenimento in carcere, il legale Anzalone, che aveva chiesto la non convalida del fermo e la misura meno afflittiva degli arresti domiciliari, ritenendo non esserci il pericolo di fuga, valuterà se presentare ricorso al Tribunale del riesame per il suo assistito.

Alla base del tragico fatto di sangue, c'è un rapporto sentimentale contrastato con una donna romena già madre di figli avuti da una precedente storia sentimentale. Vindigni era sta-

to più volte invitato dal cognato Iulian a interrompere quella relazione.

Ma per capire bene cosa sia accaduto dalle 20 in poi della sera del 26 dicembre, bisogna tornare indietro e interpretare le spiegazioni fornite dall'imputato accusato di omicidio. Dopo la breve residenza a Comiso, Vincenzo Vindigni e la sua compagna, sorella della moglie di Iulian Aenechioaie, aveva preso in affitto una ca-

sa di Costa Fenicia, 3 chilometri da Scoglitti raggiungibile anche dal lungomare Lanterna. L'imputato ha spiegato al magistrato che da quando stava in quella zona isolata, soprattutto in inverno, si sentiva minacciato da ignoti nelle ore serali e notturne. Sentiva spesso urla e lanci di pietre contro la porta di ingresso, o addirittura oggetti esterni collocati diversamente da come erano stati lasciati la sera

precedente. Vindigni ha raccontato anche di avere subito l'incendio della sua macchina e di quella del padre. Attentati regolarmente denunciati alla caserma dei Carabinieri di Vittoria, naturalmente contro ignoti. Per tutti questi motivi si era procurato un'arma. Ecco perché, a dire di Vindigni, nella sua casa c'erano la pistola calibro 9 e una trentina di proiettili.

Pistola che lo stesso ha fatto ritro-

vare subito dopo essersi costituito in seguito alla sparatoria. L'imputato ha raccontato anche la dinamica della sparatoria. Quando ha sentito persone fuori dalla porta ha preso la pistola e ha cominciato a sparare nel buio verso fuori. Ha detto che Iulian brandiva un oggetto a forma di bastone e che poi è caduto a terra centrato dai colpi. I proiettili sparati sarebbero stati più di 10. Salvatore Maccaione, l'altro vittoriese ferito in maniera leggera, con la vicenda non c'entra nulla, s'era prestato ad accompagnare Iulian perché questi era senza macchina. Adesso tutte le attenzioni saranno riversate alle fasi processuali. Come

**Il dettaglio.** I proiettili sparati sarebbero stati più di 10. Maccaione non c'entrava nulla

si muoverà la difesa, di fronte a un caso giudiziario già ben delineato in cui vengono contestati reati gravissimi come l'omicidio e il tentato omicidio e la detenzione di arma illegale con matricola abrasa? L'avvocato Anzalone sta valutando se ricorrere al Tribunale della Libertà di Catania, organo che decide in forma collegiale dopo aver sottoposto a controlli esterni, non solo di legittimità ma anche di merito, i provvedimenti restrittivi della libertà personale. Per la cronaca, l'autopsia sul corpo di Iulian è stata fissata per lunedì 31 gennaio.



Gds 30/12/2018

VITTORIA

## **Vandali al cimitero danneggiano le tombe**

● Vandali in azione nel cimitero di Vittoria. Alcuni malviventi si sarebbero introdotti nella chiesa che si trova all'interno del cimitero, ma avrebbero preso di mira anche alcune cappelle gentilizie e alcune tombe. A scoprire l'accaduto è stato Cesare Campailla, presidente di Sorgi Vittoria. «Mi ero recato al cimitero, sulla tomba di mia madre – ha spiegato – ho visto alcuni loculi della terza colombaia aperti. Forse avevano cercato di sposare una bara. Ho avvertito la Polizia e l'ufficio tecnico del comune. Ho saputo che i ladri sono entrati anche in alcune cappelle gentilizie, dove sono stati rubati dei quadri antichi e dei vasi di rame e nella chiesa. Hanno forzato la porta centrale». (\*FC\*)

L'indagine sull'omicidio di Vittoria

# Uccise il cognato: «Lui mi minacciava»

Vincenzo Vindigni ieri dal Gip: «Mi è stata anche bruciata la macchina»

**Giada Drocker**

## VITTORIA

Vincenzo Vindigni 29 anni, davanti al giudice per le indagini preliminari, ha riferito di continue minacce subite, dei gesti di intimidazione: dall'incendio dell'autovettura sua e di suo padre (per le quali ha sporto denuncia contro ignoti alla stazione dei carabinieri i Scoglitti), a sassi scagliati contro la sua abitazione e a quelle urla nella notte, di qualcuno che inveiva contro di lui. Si era trasferito da circa un anno in una zona isolata, alla periferia di Scoglitti, aveva iniziato a temere, tanto da procurarsi una pistola con matricola abrasa. Con quella, ha ucciso un uomo e ne ha ferito un altro. Ha confessato.

Ieri mattina lo ha raccontato al gip del Tribunale di Ragusa, Claudio Maggioni che ha convalidato il fermo di Vincenzo Vindigni, che il 26 dicembre scorso ha ucciso Julian Florin Aenachioaie, 44 anni al culmine di un litigio che si è verificato a Scoglitti, frazione di Vittoria, nel Ragusano a Costa Fenicia. L'uomo che è reo confesso ha risposto alla

**Amore ostacolato  
All'origine ci sarebbe  
la relazione con  
una donna rumena,  
parente della vittima**



**Reo confesso.** Vincenzo Vindigni, di 29 anni

presenza del suo legale di fiducia, Matteo Anzalone, alle domande del gip in carcere dove è stato rinchiuso alle prime ore dell'alba del 27.

All'origine, ci sarebbe stata la sua relazione sentimentale con una donna rumena 31enne la cui sorella è compagna di Julian Florin Aenachioaie.

Una relazione osteggiata dalla famiglia di lei in modo deciso tanto che Vindigni avrebbe temuto per la sua incolumità tanto da procurarsi un'arma che deteneva in casa. La donna aveva tre figli da una precedente relazione e forse il periodo di festa potrebbe avere acuito i risentimenti e acceso ancora di più gli animi.

Quella notte del 26 dicembre, la situazione sarebbe stata difficile sin da subito. In casa sarebbe arrivato Julian Florin Aenachioaie dal quale, avrebbe riferito Vindigni stesso agli inquirenti, sarebbe stato aggredito fisicamente e verbalmente perché doveva troncare la relazione. Fuori di casa, altre persone. Al culmine della lite Vindigni ha deciso di prendere la pistola e ha sparato all'impazzata nella notte. Colpito a morte Julian Florin Aenachioaie e ferito anche S.M., 57 anni, italiano, che dopo essersi fatto medicare è stato condotto in caserma per essere sentito la notte stessa dell'omicidio. Vincenzo Vindigni che ha dei precedenti per droga che risalgono al 2014, dopo avere esplosi i colpi, ha preso la macchina e si è diretto verso Vittoria con l'intenzione di costituirsi. Si è recato in caserma dai carabinieri della Compagnia di Vittoria e durante il tragitto si è disfatto della pistola con la quale aveva sparato, gettandola in un canneto lungo provinciale in contrada Berdia.

Lui stesso guiderà i militari al ritrovamento della calibro 9 e consegnerà una trentina di munizioni della pistola che deteneva in casa. L'uomo deve rispondere di omicidio, tentato omicidio, di detenzione e porto abusivo di arma da fuoco con matricola abrasa con relativo munizionamento, e di ricettazione per l'arma stessa.

Lunedì alle 14,30 la Procura guidata da Fabio D'Anna, conferirà incarico per l'autopsia e per l'esame delle ferite rimate dalla seconda vittima, S.M. 57 anni, al medico legale Francesco Coco. L'inchiesta è seguita dal sostituto Gaetano Scollo. (\*GIAD\*)

**L'iniziativa**

# La fiaba di Mary si trasforma in un progetto per i più deboli

**DANIELA CITINO**

In questo nostro mondo sempre più ipertecnologico dove l'umanità si sta trasformando in un androide digitale, per fortuna c'è ancora posto per una fiaba. Anzi ne abbiamo un disperato bisogno e, soprattutto, ne hanno necessità i bambini che stiamo sempre più spogliando di sogni, desideri, incanti e buoni sentimenti.

Una doverosa restituzione che tutti noi adulti dovremmo avvertire come un dovere etico sociale e comunitario e alla quale ha già risposto in virtù del suo spirito umanitario, coltivato in anni di operoso volontariato rivolto proprio ai più piccoli, Rosa Maria Assenza D'Errico. È infatti proprio lei l'autrice di "C'era una volta... Il regno di Maryland", fiaba-racconto con le illustrazioni di Melchiorre D'Errico, edita da Vela e da I Quindici, specializzate in narra-



La presentazione della fiaba-racconto di Rosa Maria Assenza D'Errico

tiva e saggistica per l'infanzia, che venerdì scorso è stata presentata a Sala Mazzone nell'ambito di un incontro letterario promosso dalla Fidapa di Vittoria di cui la stessa Rosa Maria Assenza D'Errico è socia e componente della commissione che

si occupa dei bisogni per l'infanzia.

"Ho scritto la fiaba ripensando alla dolcezza e alla tenerezza di quando mio marito ed io raccontavamo ai nostri quattro figli le fiabe, la gioia dell'attesa e il piacere di ritrovarsi tutti quanti insieme" spiega l'autrice sottolineandone al contempo il valore altamente educante. "Nella fiaba male e bene si contrastano. Il regno di Maryland è messo a rischio dalla crudeltà e dalla sete di potere del crudele re di Parmaland ma il lieto fine ci sarà perché un eroico e coraggioso cavaliere accetterà la difficile missione di scoprire "cosa le donne desiderano" che altro non è che essere amate e rispettate" spiega l'autrice che ha voluto così veicolare i buoni sentimenti della giustizia, della pace, della solidarietà e dell'inclusione. Un libro diventato subito progetto sociale.

"La fiaba acquisisce un inestimabile valore educativo. Ed è proprio

per questo che abbiamo pensato di farne lo strumento di un percorso inclusivo e altamente pedagogico" spiega Alessandro D'Errico, figlio dell'autrice al quale è venuto in mente di realizzare una serie di letture dedicate ai bambini. "Abbiamo deciso di incontrare in particolare i

**L'incontro.** «Abbiamo deciso di confrontarci con chi ha bisogno»

bambini che vivono situazioni problematiche e particolarmente bisognosi di affetto dando loro la possibilità di potere cogliere i frutti che ogni fiaba porta con sé: la scoperta della creatività, della fantasia, dell'innocenza e della bellezza" aggiunge Alessandro D'Errico.

# I confrati dividono la cena con i bisognosi

**Beneficenza.** Il messaggio natalizio richiama tutti alla stessa tavola in una serata speciale dedicata alla solidarietà

A cena con Manadu' che viene dal Mali e con Nazrul che invece è arrivato dal Bangladesh. Sono stati gli speciali ospiti della cena di Natale che la congregazione del Santissimo Crocifisso di Vittoria organizza con il desiderio di condividere con le proprie famiglie la magia delle festività natalizie che in rispetto di quello spirito caritatevole e solidale che caratterizza la Confraternita vittoriese.

“L'incontro di Natale con le famiglie è stata l'occasione, sempre gradita, per trascorrere alcune ore insieme, in amicizia, in sobrietà. Stretti in un sincero e caloroso abbraccio, abbiamo infatti trascorso una serata all'insegna dell'Amicizia, dell'Accoglienza e della Solidarietà, che rappresenta ormai una Tradizione per la nostra Congregazione” spiega il presidente della Congregazione del Santissimo Crocifisso di Vittoria, Vittorio Campo che ha voluto accanto a se' padre Beniamino



**L'intervento di padre Beniamino con Manadù e Nazrul che siedono attorno allo stesso tavolo dei confrati**

no Sacco, parroco della Chiesa dello Spirito Santo e soprattutto “uomo” simbolo dell'accoglienza. “Abbiamo accolto tutti noi confrati con l'affetto Mamadù del Mali e Nazrul del Bangladesh che attualmente sono ospitati dal centro “il Buon Samaritano” aggiunge il presidente della Confrater-

nita ricordando che i proventi della ruffa benefica promossa dalla Congregazione sono stati destinati sia al centro d'accoglienza che alle famiglie bisognose della Parrocchia di San Giovanni Battista.

“Vi abbiamo destinato le somme che sono state raccolte con il sorteggio della splendida Teiera in Sheffield inglese di epoca Regina Vittoria, generosamente offertaci dal confrate Franco Manselli, che ringraziamo di cuore” precisa Campo annotando che anche la Congregazione vittoriese ha voluto fare la propria parte. “In occasione delle festività natalizie abbiamo avviato la distribuzione di 32 buoni-spesa ad altrettante famiglie bisognose di Vittoria e Scoglitti, indicatoci dalle parrocchie e ciò dopo aver raccolto, per tutto l'anno con cadenza mensile, nei supermercati di Vittoria, generi di prima necessità in favore dei poveri di tutte le parrocchie della città” prosegue il presidente della Congregazione vittoriese ricordando l'operoso impegno profuso per arrivare all'obiettivo.

**D. C.**



Ieri incontro informale del Cda

# Comiso, decolla «Aeriblei» Il 9 gennaio prima riunione

## Fissate le tappe dei prossimi appuntamenti

Francesca Cabibbo

COMISO

La prima riunione del cda si terrà il 9 gennaio. Muove i primi passi, la nuova «Aeriblei», la società fondata da undici imprenditori ragusani con l'obiettivo di investire nell'aeroporto di Comiso.

Ieri si è tenuta una prima riunione informale del cda, presieduto da Salvatore Cascone: si è trattato di un incontro non ufficiale, con l'obiettivo solo di fissare le tappe dei prossimi appuntamenti. «Abbiamo deciso di convocare il primo cda per il 9 gennaio – spiega Cascone – da quel momento avvieremo tutti i percorsi necessari per rendere operativa la società».

Il primo cda è stato nominato all'atto della costituzione della società, il 22 dicembre scorso: Insieme al presidente Cascone ed al vice, Gianstefano Passalacqua, ne fanno parte Roberto Biscotto, Salvatore Sallemi e Giuseppe Alessi. Le imprese che hanno promosso il progetto e che hanno deciso di investire sono: Abio.Med, Agriplast, Agromonte, Argo Software, CCN Antica Ibla, Filgest (gruppo Minardo), Gruppo Scar, Passalacqua Trasporti, Pin Un (Gruppo Zacco), Pmi Sicilia e Sallemi Carburanti. Questi sono i soggetti promotori: altri potrebbero aggiungersi. L'annuncio della costituzione della nuova società ha suscitato interesse e alimentato il dibattito. Molti si chiedono quale ruolo la società vorrà avere nel futuro



Aeroporto. Pronto il progetto di rilancio

dell'aeroporto. Cascone li chiarisce: «Noi siamo nati per il cargo – spiega – il nostro obiettivo è realizzare e gestire il cargo a supporto dell'aeroporto di Comiso. Vogliamo collaborare con la Sac di Catania e, il più possibile, agire in sinergia». Il progetto cargo, che il comune ha già avviato (per il quale esiste uno studio preliminare redatto da Gianni Scapellato) dovrebbe affiancare l'attività riguardante il trasporto passeggeri che è affidata alla So.A.Co. So.A.Co attraversa un momento di crisi, dovuto soprattutto alla crisi interna di Intersac, socio privato di

Soaco che detiene il 65 per cento e che è in liquidazione.

Il 2019 sarà un anno cruciale per l'aeroporto. Molti nodi dovrebbero sciogliersi. La liquidazione di Intersac dovrebbe concludersi a marzo. La Sac di Catania, che ha già messo a disposizione un prestito ponte per So.A.Co, appare il primo candidato all'acquisto dell'intero pacchetto azionario, che peraltro già detiene al 60 per cento. «La Sac è una società pubblica – spiega Cascone – noi siamo una società privata. Il nostro ruolo e le modalità operative sono diverse». (\*FC\*)

## L'INTERVISTA

# Libero consorzio confermato Piazza

## «Un anno difficile e un futuro incerto»

**Le preoccupazioni.** «A causa del prelievo forzoso rischiamo il dissesto. Attendiamo risposte precise»

**LUCIA FAVA**

E' di già alla terza proroga nel giro di un anno. Salvatore Piazza, già segretario e direttore generale dell'ex Provincia regionale di Ragusa, è stato prorogato dal presidente della Regione siciliana Nello Musumeci nell'incarico di Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa sino al 31 luglio 2019. E' arrivato a Ragusa il 1 febbraio di quest'anno per sostituire Dario Cartabellotta che aveva retto l'ente di viale del Fante per più di tre anni.

**Commissario, dopo undici mesi di gestione è d'obbligo tirare un primo bilancio. Se non fosse per la pesante situazione finanziaria, l'ex Provincia quest'anno sul fronte opere pubbliche non è rimasta a guardare.**

«La situazione finanziaria dell'ente non è pesante in sé per sé. Perché l'ente non ha un debito nei confronti di fornitori e imprese, così come il contenzioso è sotto controllo e non ci sono grossi impegni finanziari. Il problema è di fondo: il prelievo forzoso come contributo alla finanza pubblica operato dallo Stato che quest'anno ha interessato l'ente per 13,7 milioni di euro è devastante e non ci ha consentito di approvare il bilancio di previsione 2018 perché abbiamo uno squilibrio finanziario di 6 milioni di euro. Siamo stati quindi costretti a comunicare per obbligo di legge alla sezione siciliana della Corte dei Conti la nostra situazione di squilibrio ed aspettiamo loro indicazioni. Così come aspetta-

**L'ATTESA.** Nonostante il sorriso, il commissario Salvatore Piazza è preoccupato per le sorti del Libero consorzio comunale di Ragusa. Il rischio è il default se la Regione o lo Stato non interverranno.

mo che il Governo regionale che è a conoscenza della nostra criticità finanziaria, così come delle altre ex province siciliane, a seguito dell'accordo Stato-Regione per il 2018 che prevede un 'taglio' del prelievo forzoso, ci dia riscontro alle nostre richieste di spesa corrente che ci consentirebbe di chiudere seppure in forte ritardo il bilancio di previsione 2018».

**Bilancio a parte, sono stati mandati in appalto opere importanti e ottenuti finanziamenti per investimenti di un certo spessore.**

«In quest'ambito c'è stata un'acce-

lerazione. Mantenendo un impegno assunto quando mi sono insediato, siamo riusciti a consegnare alla comunità iblea la nuova bretella di collegamento per l'aeroporto di Comiso e aspettiamo la conclusione da parte dell'Urega dell'aggiudicazione della nuova gara d'appalto per realizzare i lotti 3 e 6 dei collegamenti per una spesa di 31,5 milioni di euro. Col nuovo anno dovremmo conoscere l'aggiudicatario e firmare il contratto. Stesso discorso per i lavori di ristrutturazione per la caserma dei vigili del fuoco di Ragusa. Abbiamo ottenuto diversi finanziamenti



**IL PUNTO.** Il Libero Consorzio comunale di Ragusa sempre più vicino al default. «La proroga del mio incarico di Commissario – dice Salvatore Piazza – consente all'Ente di avere una continuità amministrativa necessaria in un momento di forte criticità finanziaria. Siamo stati costretti, infatti, a prendere atto dello squilibrio finanziario nel 2018 facendo relativa comunicazione alla Corte dei Conti non avendo potuto approvare entro l'anno il bilancio di previsione 2018 per il pesante prelievo forzoso dello Stato che quest'anno è stato pari a 13,7 milioni».

da parte dell'assessore Falcone nell'ambito dei finanziamenti del Patto per il Sud. Abbiamo avuto un finanziamento complessivo per interventi per 4,5 milioni per le strade provinciali sfruttando i ribassi che la Regione aveva per i progetti sui 'Patti per il Sud' e questo è stato possibile perché avevamo i progetti pronti in cassa. Infine, siamo stati l'unico Libero Consorzio siciliano che ha avuto finanziamenti nell'ambito delle misure del Po-Fesr 2014-2020, per un totale di un milione e 860 mila euro, l'efficiamento energetico di tre edifici provinciali e, proprio in questi giorni, ci hanno notificato il decreto di finanziamento per l'efficiamento energetico del liceo 'Cataudella' di Scicli. Nel prossimo futuro abbiamo, inoltre, in programma di istituire una riserva marina protetta per la foce del fiume Irmio».

**Di cosa va orgoglioso in questi 10 mesi di 'governo' dell'ex provincia di Ragusa?**

«Innanzitutto di aver approvato, primo in Sicilia, il piano provinciale dei rifiuti assumendo alcune decisioni a tutela dell'ambiente e dei siti Unesco. Grazie alla concertazione con tutti i sindaci dei comuni iblei, con le associazioni ambientaliste e le associazioni datoriali siamo riusciti ad aggiornare il piano provinciale dei rifiuti che verrà 'calato' e recepito da quello regionale. Abbiamo poi presentato 21 progetti al Miur per opere di ristrutturazione e interventi a norma antincendio nelle scuole di istruzione secondaria superiore per un totale di quasi 9 milioni di euro. Siamo poi collocati utilmente in graduatoria perché i progetti sono stati tutti approvati per la prevenzione antisismica sempre degli istituti scolastici: su 48 istanze presentate ne sono state finanziate 48».

**Altre due questioni a cui sembra tenere molto sono i distretti.**

«Mi sono preoccupato in questi mesi di riavviare l'interlocuzione con i distretti produttivi, in particolare quello lattiero-caseario, per la privilegiata interlocuzione con l'ex assessore Enzo Cavallo, e con quello turistico perché il Libero Consorzio in questo senso deve fare da 'cabina di regia' per catalizzare gli interessi del territorio e promuovere momenti di crescita socio-economica. Con qualche fondo in più la mia politica sarebbe stata indirizzata alla valorizzazione di questo territorio sul piano turistico, purtroppo, non è stato possibile».

## 28. | primo piano



Il comandante provinciale dei carabinieri anticipa lo schieramento del reparto d'élite dell'Arma in provincia

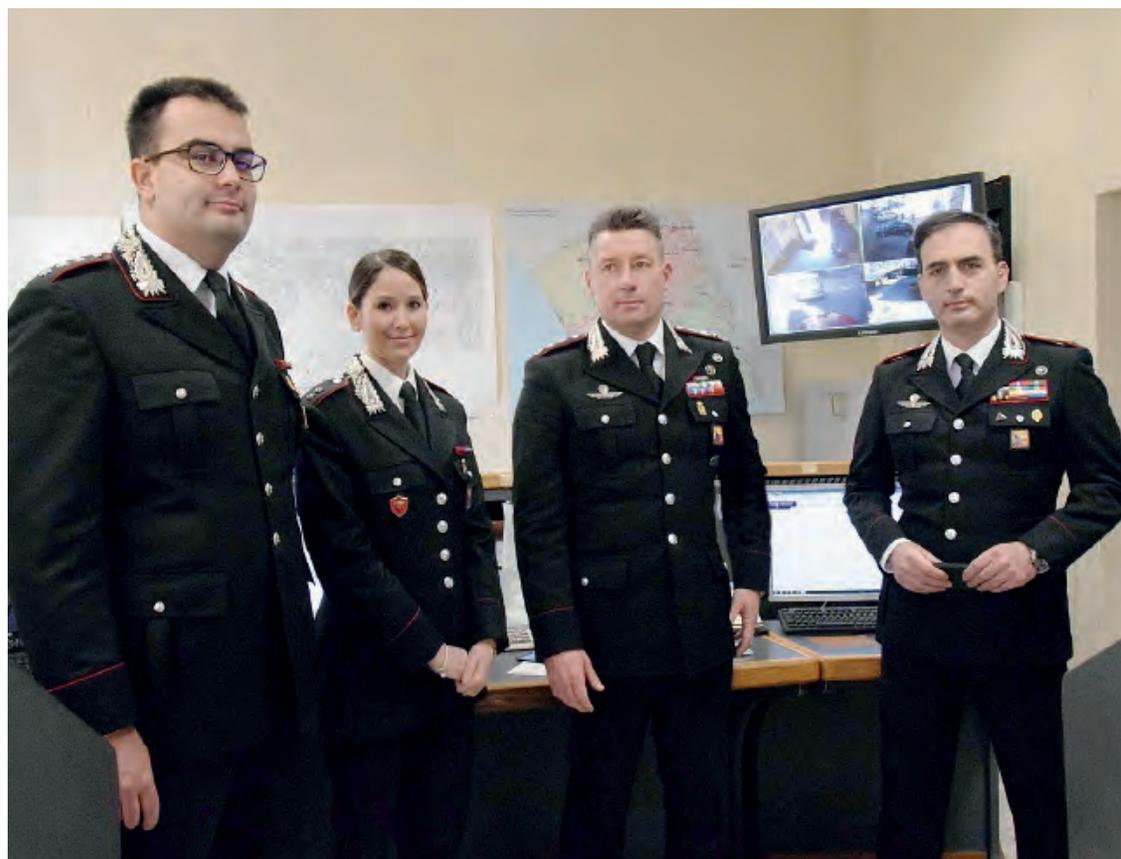
# Territorio sotto controllo arrivano i «Cacciatori»

**MICHELE FARINACCIO**

Più sicurezza e controlli nelle periferie e nelle campagne ragusane, per cercare armi e soprattutto droga, con il supporto degli elicotteri dei Cacciatori di Sicilia, reparto d'élite dell'Arma dei carabinieri che verrà schierato in provincia di Ragusa a partire dalla seconda metà di gennaio per verificare obiettivi sensibili. Ad anticiparlo al nostro giornale è il comandante provinciale dei carabinieri di Ragusa, Federico Reginato, in un colloquio cordiale insieme agli altri ufficiali dell'Arma: il comandante del reparto Investigativo Ugo Mancini, il comandante della compagnia di Modica, Francesco Ferrante e il comandante del Norm, Mariachiara Soldano. «La collaborazione con la società civile – ha detto Reginato – alla quale rivolgo l'augurio di buon anno, rimane sempre la nostra priorità. Cerchiamo sempre di operare in silenzio, cercando di mantenere il nostro comportamento sobrio, essenziale e rispondere con i risultati. Ricerchiamo l'empatia con le comunità che ci sono affidate e una delle linee guida per il nuovo anno sarà proprio quella di dare priorità alle periferie e alle zone nelle quali si concentra maggiormente il degrado. Dobbiamo cercare di abbattere quella sensazione di isolamento nelle quali alcuni agglomerati rischiano di sentirsi con una presenza anche invasiva ed anche volutamente eccessiva. Un esempio è

quello che abbiamo fatto a Pedalino qualche giorno fa, dove abbiamo inviato per tre giorni le nostre macchine perché ci avevano segnalato alcuni stranieri che sfidavano la legalità. Questo vale anche per le abitazioni delle zone estive, che in inverno sono troppo spesso meta di topi d'appartamento anche se in questo caso il dato è in calo e dove, al di là del nostro sforzo, rimangono importanti le difese passive che invitiamo tutti ad adottare».

Sono stati in tutto 422 gli arresti operati dai carabinieri nel corso dell'anno che sta per concludersi, dei quali oltre 60% per droga, con quasi 30 chili sequestrati oltre ai denunciati e segnalati al prefetto. In aumento tutti i dati relativi al contrasto, come controlli e sequestri «ma a volte – continua il comandante dell'Arma iblea – a questo non corrisponde una reale percezione della sicurezza. E in questo senso incidono molto i furti in abitazione», che insieme al resto dei reati di natura predatoria, come rapine, furti d'auto e in esercizi commerciali, ha visto circa 80 persone arrestate. Tra le operazioni di rilievo, certamente quella che ha visto l'espulsione del tunisino che aveva nel telefono immagini inneggianti alla Jihad, ma ancora importanti sono state l'operazione «Flipper», con 20 arresti per spaccio, la «Proelio», con tre arresti per associazione a delinquere di stampo mafioso, o quella che a Ispica ha visto l'emissione di 3 ordinanze di custodia cautelare per favoreggia-



**FEDERICO REGINATO.** «Cerchiamo sempre di operare in silenzio, cercando di mantenere il nostro comportamento sobrio. Ricerchiamo l'empatia con le comunità e una delle linee guida per il nuovo anno sarà dare priorità alle periferie e alle zone nelle quali si concentra maggiormente il degrado»

mento dell'immigrazione clandestina. Importante, poi, l'impegno nella violenza di genere, «per la quale – dice Reginato – abbiamo impostato un lavoro molto approfondito e gran parte del nostro personale ha aumentato il livello di sensibilità sull'argomento. Abbiamo chiesto infatti ai nostri militari di incrementare la loro capacità di ascolto che già deve essere elemento distintivo del carabinieri anche quando ci sono solo sospetti, per esempio tra ex coniugi e fidanzati. Purtroppo quello della ragazzina che era andata a finire in Spagna e che stava per essere avviata alla prostituzione ma che siano riusciti a salvare, non è stato un caso isolato, anche se quello è stato particolarmente complicato. Bisogna sempre agire velocemente in questi casi ed in questo senso è fondamentale l'aiuto che ci viene dalle associazioni impegnate nel settore con le quali ci diamo una mano a vicenda a livello anche di confronto reciproco. Sono altrettanto importanti gli sforzi che stiamo facendo con pedagogisti e insegnanti per diffondere e creare movimento sulla cultura della legalità, attraverso gli incontri con scuole e genitori che non hanno molta familiarità con quello che succede fuori ai loro ragazzi, su bullismo, cyber bullismo e droga. Mettere i genitori di fronte ad esperienze vissute serve moltissimo proprio perché non tutti hanno contezza di quello che succede quando i figli escono».

## I numeri

m.f.) Sinergia e costanza sono state le parole d'ordine alle quali si è improntata l'attività dell'Arma dei Carabinieri nell'anno appena trascorso, una sinergia che ha visto un perfetto coordinamento delle forze in campo, Arma territoriale con i suoi presidi costituiti dalle stazioni e dalle compagnie di Ragusa, Modica e Vittoria unitamente ai reparti speciali dell'Arma quali il NAS il NOE, il ROS, il TPC ed il Nucleo Ispettorato del Lavoro, una costanza nel perseguire gli obiettivi di prevenzione e repressione dei reati tradottasi in un continuo incremento dei risultati operativi di contrasto non disgiunti da un significativo calo generalizzato dei fatti reato. Per la tutela esterna sul territorio, al fine di incrementare la percezione di sicurezza e mettere in atto una concreta azione di contrasto ai vari fenomeni delittuosi, i militari dell'Arma hanno impiegato 17.500 pattuglie, uno spiegamento di forze che si è tradotto nel controllo di circa 70.000 persone e 48.000 mezzi; negli ultimi dodici mesi i 6283 reati denunciati hanno visto un calo rispetto al 2017 (6366) del 2% mentre quelli scoperti 1860 sono incrementati del 9% rispetto al 2017 (1507); dei 425 arresti operati quelli in flagranza sono aumentati del 9% 266 contro i 245 del 2017; per quanto riguarda l'analisi dei reati legati al consumo di traffico di stupefacenti è stato registrato un incremento dei delitti perseguiti con 172 arresti per spaccio e traffico di droga (12 in più rispetto al 2017) e 71 denunce in stato di libertà, inoltre, le 365 segnalazioni amministrative alla Prefettura per uso personale di stupefacenti sono aumentate del 11%. Nel campo della sicurezza stradale sono state elevate circa 3.000 contravvenzioni al codice della strada (+ 20% rispetto al 2017) con il sequestro amministrativo di 520 mezzi e 630 documenti ritirati; non per ultimo, in materia di terrorismo internazionale lo scorso mese di giugno a seguito di indagini avviate dai militari dell'Aliquota dedicata del comando provinciale, unitamente a quelli dei reparti speciali e del comando compagnia carabinieri di Vittoria è stato espulso dal territorio nazionale un tunisino di 29 anni perché ritenuto «pericoloso per la sicurezza nazionale».

# **CALCIO.** La novità Gino Giacchi presidente provinciale della Figc

La Sicilia 30 Dicembre 2018



Gino Giacchi (nella foto) è il nuovo presidente della delegazione provinciale della Figc di Ragusa. E' questa la notizia diffusa ufficialmente nella giornata di ieri con il comunicato ufficiale del Comitato regionale che indica anche i collaboratori di quelli che reggeranno le sorti del calcio ibleo fino alla conclusione della stagione. La nomina dei componenti la delegazione ragusana dovrà, ora, essere ratificata - ma sarà solo una formalità - nel prossimo consiglio direttivo della Figc regionale. Gino Giacchi, 64 anni, uomo di sport (fin da piccolo) ha calcato i campi di calcio da calciatore nella sua Vittoria. Smesso di giocare è passato dall'altra parte della "barricata" ed ha indossato la divisa arbitrale con buoni risultati a livello regionale. E' ritornato al suo primo amore ed ha intrapreso la carriera di allenatore, anche con il Vittoria. È stato responsabile selezionatore e allenatore della rappresentativa regionale Juniores ed ha vinto il titolo italiano nel 1992. Vice presidente regionale degli allenatori, ultimamente è stato il delegato regionale dell'Associazione Italiana Calciatori. Quindi un ruolo di dirigente ed ha fatto parte della Procura Federale e infine incarico nella Delegazione di Ragusa nel momento in cui non è stato riconfermato Claudio La Mattina. In questi giorni la notizia dell'incarico ufficiale a capo della delegazione stessa, che si avvarrà della collaborazione di Claudio Linguanti (vice delegato) mentre altri componenti sono Orazio Sortino, Andrea La Lota, Giuseppe Savarese Ferlante, Bartolomeo Ficili e Massimiliano Vitale. Unico riconfermato delle passate stagioni è il segretario nella persona di Vincenzo Vitale. "Come tutti gli impegni - è stato il commento di Gino Giacchi - questo è particolarmente gravoso per la mole di impegni agonistici che la nostra realtà iblea esprime. Non intendo fare proclami e sbandierare progetti e programmi. Mi limiterò solamente a coordinare la squadra di collaboratori per il bene del calcio ragusano. Lavoreremo con serenità e impegno in modo da essere vicini alle società calcistiche per sviluppare concetti risaputi. Entreremo nelle scuole (un compito che probabilmente avrà Orazio Sortino) per fare emergere i valori dello sport".

**GIOVANNI CALABRESE**

**SPORT & DINTORNI.** Workshop a Vittoria per chiarire meglio cosa significa fare danza per i più piccoli



LA DANZA ACCRESCE LE OPPORTUNITÀ MOTORIE PER I PIÙ PICCOLI

## «Così favoriamo la crescita delle capacità motorie»

Un'arte performativa che si esprime nel movimento del corpo umano secondo un piano prestabilito, detto coreografia o attraverso l'improvvisazione ed è presente in tutte le culture umane. Così la direttrice del centro sportivo Arte Danza & Fitness di Vittoria, Giusy Lillo, definisce una delle discipline regine della struttura di via Filippo Bonetta a Vittoria che, non a caso, sabato scorso, è stata al centro di una iniziativa molto particolare, un workshop della durata di cinque ore in cui è stato posto sotto i riflet-

tori l'approfondimento di alcune tecniche.

“Se vogliamo ricollegare la danza a quello che rappresenta per la cultura occidentale – sottolinea ancora Lillo – possiamo senz'altro affermare che è documentata fin dalla più profonda preistoria insieme con altre arti quali il teatro e la musica vocale o strumentale. La danza classica si basa sulla cosiddetta tecnica accademica con l'intento di organizzare, codificare, diffondere e sviluppare i principi fondamentali di que-

st'arte”. Ma quali sono i benefici di quest'arte ospitata tra le varie discipline di Arte Danza & Fitness? “Intanto – prosegue Lillo – insegna il rispetto di regole e discipline. Poi, consente di accrescere le capacità motorie oltre al senso musicale. Quindi, sviluppa la capacità coordinativa e, aspetto che non merita di essere sottolineato per ultimo, favorisce la socializzazione. Ecco perché stiamo invogliando un numero sempre più elevato di bambini a praticare quest'arte”.

**GI. CA.**